

colpo d'occhio

di Pietro Marino

Volti e sguardi in sei movenze

*A Bari una collettiva
che propone modi diversi
di uso del linguaggio
fotografico. Monografia
per Rosemarie Sansonetti*

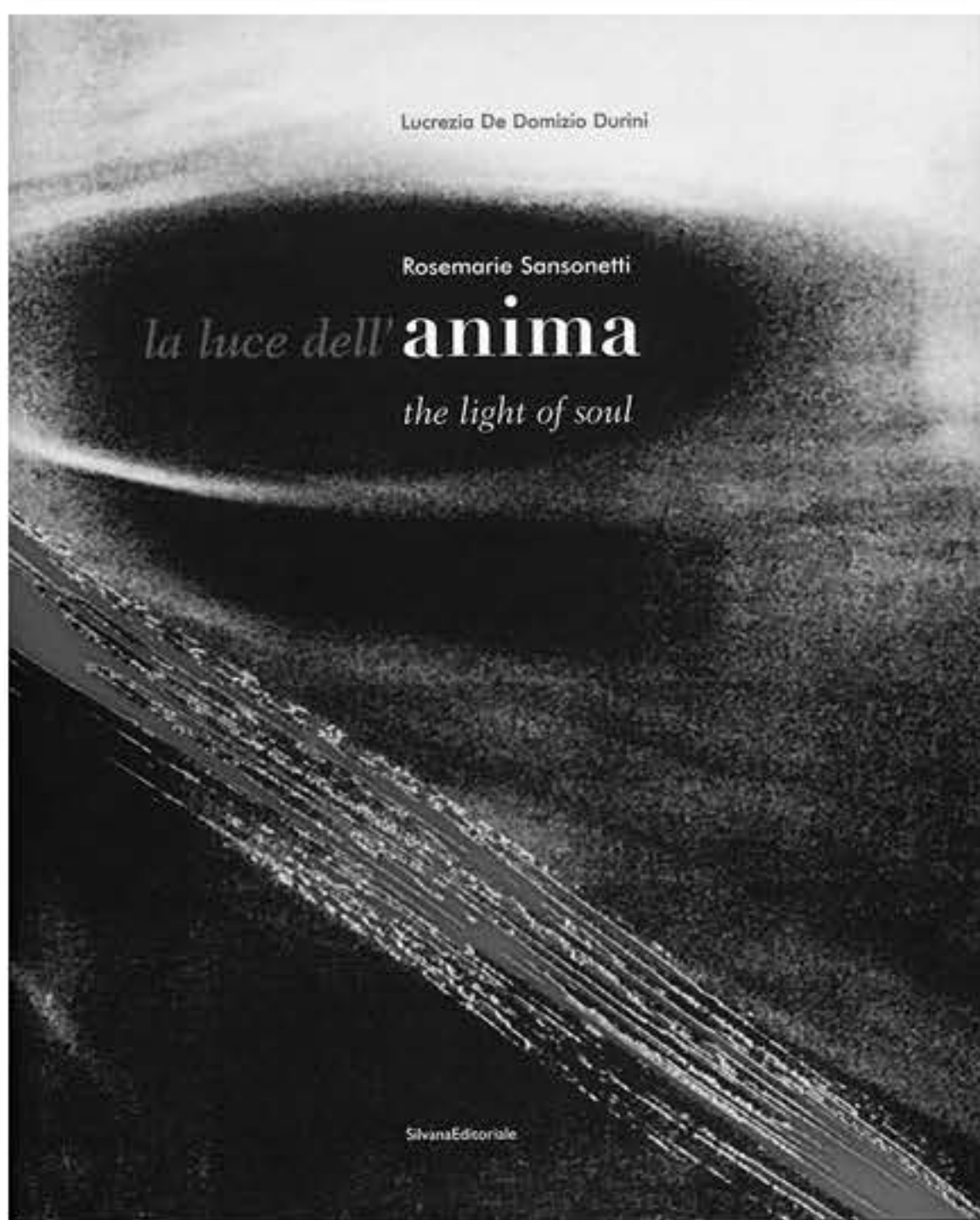


De Domizio Durini, per i tipi della Silvana Editoriale.

La baronessa abruzzese è famosa per la passione quasi religiosa con cui ha sostenuto il grande Joseph Beuys in vita e con la quale continua a promuoverne devoto culto. Analogo impeto pone nel promuovere gli artisti in cui crede: si definisce infatti «collezionista di rapporti umani». Nella sua collezione è entrata ora l'artista barese, conosciuta per via di incontri nel nome di Beuys, organizzati a Bari per il tramite della animosa galleria della famiglia Sansonetti, il Museo Nuova Era.

Viene così gratificata, sulla soglia matura dei 40 anni, la ricerca condotta da Rosemarie con tormentata sensibilità, con introverso ma sistematico pudore di introspezione. Nel patinato volume bilingue si susseguono testi che le rendono omaggio, con variata enfasi di argomentazioni e qualche divagazione di troppo sui massimi sistemi dell'arte e della filosofia. Sei «letture» da parte di Massimo Donà, Rolando Bellini, Giorgio Alberti, Pierparide Tedeschi, Antonio D'Avossa. E naturalmente, prima fra tutti, la De Domizio. Che insiste sulla trama della luce come traccia spirituale delle estenuate apparizioni in bianco e nero che lampeggiano nelle 120 pagine della pubblicazione.

Inframezzata anche da citazioni alte, da Platone appunto a Oscar Wilde, dall'inevitabile Beuys a Massimo Cacciari.



LA LUCE DELL'ANIMA - A proposito di sogni. «Gli artisti creano sogni per uomini svegli». Con questa citazione da Platone si apre l'elegante libro monografico dedicato a Rosemarie Sansonetti, curato personalmente da Lucrezia